<< *Questo libro racconta, attraverso le parole dell’allora frate francescano Ballester Convalier, il cammino doloroso di un uomo di fede, di un religioso alla ricerca della purezza della fede.*

 *Questo cammino comincia quando il frate Francesco nel suo monastero e precisamente nella biblioteca scopre un documento che farà nascere in lui i primi dubbi. Attraverso le parole di padre Ballester il lettore seguirà il penosissimo conflitto interiore di un frate francescano dai primi dubbi fino alla dolorosa decisione di abbandonare la sua Chiesa e addirittura la sua patria per seguire un cammino spirituale che lo avrebbe portato alla retta fede, alla fede ortodossa.*

 *Qualcuno potrà obiettare che da allora molte cose sono cambiate: la Chiesa Romano-Cattolica ha celebrato il Concilio Vaticano II ed è cominciato un dialogo con la Chiesa Ortodossa.*

 *A mio giudizio il problema del papato e del presunto “primato”***[[1]](#endnote-2)** *del papa è più attuale che mai. Recentemente una fedele della Chiesa Romano-Cattolica alla mia domanda da dove proviene il potere del papa mi ha risposto con naturalezza che il papa è il successore di Pietro e il vicario di Cristo e completando il suo ragionamento mi ha citato* *il passo del Vangelo* “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”[[2]](#endnote-3). *Anche il dialogo con la Chiesa Ortodossa è fermo da dieci anni, avendo in agenda il presunto primato ne! Primo millennio e sembra che per Roma sia il fulcro e la condizione pregiudiziale per proseguire a dialogare. Dialogo che sicuramente deve esserci all’insegna dell’amore e della carità ma senza perdere di vista le fondamenta della fede cristiana e pregando l’Onnipotente di arrivare all’unità della fede1 supplica che ogni fedele ortodosso rivolge a Dio ogni volta che si celebra la Divina Liturgia.*

 *Lo scopo di questa pubblicazione è di offrire qualche spunto di riflessione a coloro che, uomini e donne, hanno intrapreso un cammino spirituale alla ricerca della verità.*

 *Questo libro è dedicato a tutti coloro che dopo un conflitto interiore duro e faticoso, contro ogni convenzione, contro, a volte, i propri familiari prendono la coraggiosa decisione di approdare, come una nave in tempesta, all’Ortodossia - la retta fede.* >>[[3]](#endnote-4) *Vi presentiamo qui di seguito un ampio stralcio dal capitolo VIII del libro. Da parte nostra ci permettiamo di ricordare un detto del monaco Kosmas aghiorita per chi esce fuori dalla Chiesa del Papa: “****solo chi esce fuori dal bagno può capire la puzza che vi stà dentro****”*

L’INCONTRO CON LA VERITÀ

*di p. Paul Ballester Convalier* [[4]](#endnote-5)



 (…) Quando, di mia propria iniziativa, cominciai le mie relazioni per corrispondenza con un venerabile membro della Gerarchia Ortodossa in Occidente a cagione della mia personale crisi dovuta a tutte queste informazioni generiche, ero già interamente capace di accogliere obiettiva cognizione di quanto questo vescovo mi voleva riferire riguardo alla dottrina Ortodossa. In altre parole ero già in condizione di esaminare senza preconcetti tutte le relative questioni dottrinali riguardanti sia alla fondazione che alla situazione teologica delle Chiese Orientali.

 Durante tali relazioni, non tardai a riconoscere il parallelismo esistente fra la mia posizione negativa e la dottrina Ecclesiologica dell’Ortodossia dinanzi al papismo. Mentre io combattevo «*ciò che non doveva esistere*» l’Ortodossia parallelamente, offriva «*tutto ciò che deve esistere*»

 (…) Venni allora consigliato da parte ortodossa, di lasciare il mio atteggiamento semplicemente negativo dinanzi al papismo, atteggiamento al quale mi ero attaccato, per dedicarmi ad un lavoro di concentrazione e di autoesame, per il rinvenimento del mio personale positivo e concreto “*Credo*”, per mezzo del quale avrebbero potuto esaminare la mia esatta condizione teologica e misurare le distanze che questa potesse avere dall’anglicanismo da una parte e dall’Ortodossia dall’altra. Tale fatica non era né facile né breve in quanto mi obbligava ad un esame molto vasto, trattandosi della fede per la quale indubbiamente non ero ancora preparato teologicamente. Perché, non si trattava per me soltanto di cancellare i dogmi relativi al primato papale e le sue prerogative e rimanere con il resto della dottrina romana, ma occorreva un profondo lavoro di analisi e chiarificazione, tra le verità fondamentali del cristianesimo e le barriere dogmatiche papali di ogni ordine e specie, sulle quali sono stati solidamente basati per secoli gl’interessi politico-ecclesiastici del Vaticano, per la realizzazione delle sue mire imperialistiche sulla Chiesa. E ciò perché non volevo ricadere nel medesimo errore degli antichi cattolici i quali scandalizzandosi della proclamazione del dogma dell’infallibilità papale nel Sinodo del Vaticano, abbandonarono il Papa e restarono però con la medesima teologia romana, contessuta con tanti altri artefatti dogmi, preconcetti e superstizioni.

 (…) Le parole di uno scienziato ortodosso polacco (al quale, gli Uniati,[[5]](#endnote-6) informati della sua influenza, delle sue ricchezze e del suo prestigio, offrirono di convertirsi con ogni costo al papismo), mi persuasero circa la fede dell’Ortodossia sulle verità sostanziali del primo cristianesimo. Questo mio amico diceva agli Uniati: «*Affermate che devo rinnegare la fede Ortodossa per diventare perfetto cristiano: Bene! La mia fede Ortodossa, è costituita dai seguenti elementi: Gesù Cristo, Evangelo, Sinodi e SS. Padri. Chi o quali di questi elementi devo rinnegare, per diventare, come dite, perfetto cristiano?*». E quando, modificando la loro politica, gli proposero di non rinnegare nulla di ciò, ma almeno riconoscere il papa come infallibile Capo della Chiesa, rispose semplicemente: «*Riconoscere il Papa? Ciò sarebbe come rinnegare tutti i sopraccennati elementi!*».

 **Compresi, dunque, che ogni cristiano non ortodosso, ha la possibilità di sacrificare una parte dell’intera sua dottrina, per giungere ad una più completa purezza della sua fede, mentre il cristiano Ortodosso non ha questa facoltà, perché solo lui resta fermamente alla sostanza del cristianesimo, la quale costituisce la Verità rivelata, eterna ed immutabile. Un cristiano cattolico-romano per esempio, può rinnegare il papa, come feci io, o confutare la dottrina sul purgatorio, o portare obiezioni alle norme del Concilio di Trento senza perciò cessare d’essere cristiano. Allo stesso modo un Protestante può rinnegare gli insegnamenti dei grandi riformatori in ciò che riguarda la Divina Grazia e la predestinazione e rimanere intanto ugualmente cristiano. Solo l’Ortodosso è colui il quale non dispone nella sua fede di altri elementi che di quelle sostanziali e basilari verità del cristianesimo, direttamente rivelate da Dio per mezzo di Gesù Cristo. L’Ortodossia è la sola Chiesa la quale non accettò mai di proporre nulla ai suoi fedeli, tranne quello, che «*sempre, dappertutto e da tutti*» fu considerato come insegnamento rivelato da Dio**[[6]](#endnote-7).

 Perciò, abbracciare l’Ortodossia non è altro che l’abbracciare la fede del Vangelo nella sua limpidezza primitiva, mentre al contrario il rinnegarla e il ribellarsi ad essa è come rinnegare e distaccarsi interamente dal Cristianesimo.

 L’Ortodossia è quell’unica Chiesa, che come fedele custode della fede Evangelica «*giammai mutò in essa nulla, né tolse né aggiunse nulla*»[[7]](#endnote-8) «*non tolse nulla di sostanziale né accumulò degli accessori, né smarrì qualcosa di suo, né rapì nulla di estraneo, sempre fedele e prudente verso ciò che ereditò*»[[8]](#endnote-9), perché sa che nella fede, che originariamente le fu affidata una volta per sempre[[9]](#endnote-10), non è permesso il minimo cambiamento neanche da un angelo del cielo[[10]](#endnote-11) e tanto meno da un uomo terreno bugiardo e peccatore!...

 L’Ortodossia è la vera sposa di Cristo «*gloriosa, senza macchia, e senza ruga o qualcosa di simile, ma santa ed irreprensibile*»[[11]](#endnote-12).Questa è la Santa Chiesa di Dio l’unica sua[[12]](#endnote-13), «*la veramente Chiesa Universale* (= Cattolica) *che combatte contro tutte le eresie*». **Essa può combattere ma non può essere mai vinta.** Benché tutte le eresie e gli scismi siano da essa germogliati, sono tolti da essa come tralci inutili dal tronco della vite principale, questa però resta ferma alla sua radice, alla sua unione con Dio[[13]](#endnote-14). Chi la segue, segue Dio; chi ascolta la sua voce, ascolta quella di Dio[[14]](#endnote-15); e colui il quale le

disubbidisce è uno dei gentili[[15]](#endnote-16).

 (…) La calunnia papista della fossilizzazione e del disseccamento teologico dell’Ortodossia, non mi ha per nulla toccato, poiché, avevo compreso, ormai, che questa perseverante costanza dell’Ortodossia nella verità da Essa ereditata, non era immobile, statica, impassibile e quindi pietrificata, ma era una confessione di fede a corrente permanente, quale la corrente di una cascata, che appare sempre la stessa, mentre, le sue acque, alternandosi, sono permanentemente diverse ed in ogni momento producono nuova eco ed armonia.

 (…) Infine feci il passo definitivo, chiedendo ufficialmente l’ingresso nella vera Chiesa di Cristo. (…) Disprezzando le continue molestie da parte dei membri del fosco Ordine papista dei così detti «*Greci uniti*», poco numerosi in Grecia, la fantasia dei quali non si esaurisce mai quando si tratta di macchinare ogni specie di calunnie, mi sento felice perché circondato dall’affetto, dalla simpatia, e dalla comprensione da parte della Santa Chiesa Greca e della venerabile gerarchia, come pure da parte delle diverse organizzazioni religiose ed in genere di tutti coloro che fin oggi mi onorano con la loro spirituale conoscenza. (…)

1. Il “primato” del vescovo - papa - di Roma viene interpretato dal papato nel senso seguente: a) introduce “*Il primato apostolico*” come era nell’apostolo Pietro [de apostolici primatus in beato Petro institutione]; b) la perpetuità del primato ai Romani Pontefici [de perpetuitate primatus Petri Romani pontificis]; c) la natura e la sostanza del primato del Romano Pontefice [de vi et ratione primatus Romani Pontificis]; d) il principio di infallibilità del Pontefice Romano [De Romani Pontificis infallibili magisterio]. S. Nettario *Studio Storico sulle Cause dello Scisma*, p. 8.; [↑](#endnote-ref-2)
2. S.G. Crisostomo, santo rispettato e venerato dalla Chiesa Romana come principe ermeneuta della Scrittura, sul vero significato di questi passi della Scrittura scrive: (Omelia 54W cap. II, OP Migne PG. v. LVIII, p 534) .(…) Ma poiché disse Figlio di Dio, per indicare che egli era il Figlio di Dio, come lui era figlio di Giona, onde è stato aggiunto: “lo altresì ti dico che tu sei Pietro, e sopra questa roccia io edificherò la mia Chiesa”; vale a dire su questa “confessione di fede” di Pietro. E successivamente: ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e cosa è ciò che ti do? Poiché il Padre ti ha dato la conoscenza su di me cosi io ti darò. E non disse: chiederò al Padre (...) ma disse io ti darò. Cosa dà? Ha detto: le chiavi del regno dei cieli; cosicché tutto ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli.”(S. Giovanni Crisostomo Omelia 21,1. Op. cit., v. LIX. p. 128, si veda anche “ai Galati” capitolo II, op. cit., v. LXI, p. 611).”... e a Pietro ha detto, benedetto sia Simon figlio di Giona che ha professato le fondamenta della Chiesa e sulla sua confessione essa si fonda (Omelia 72, op. cit., v. LVIII, p. 741). “(…) sulla confessione di Pietro edificherà la Chiesa”.; [↑](#endnote-ref-3)
3. Dalla “*Prefazione*” di Stilianos Bouris al libro di **Paul Ballester Convalier, *Il mio ritorno alla retta fede. L’Ortodossia***. – Edizione *Testimonianza ortodossa* (sito di riferimento: www.ortodoxia.it); [↑](#endnote-ref-4)
4. **p. Paul Ballester Convalier** (1927/1984) è stato vescovo ortodosso ausiliare di Nazianzo Paolo, nella Città del Messico dove il 22 gennaio 1984 viene assassinato uscendo dopo la Divina Liturgia dalla Chiesa di Santa Sofia; [↑](#endnote-ref-5)
5. Gli «*Uniati*» da «*Unitas*» costituiscono l’Ordine spionistico dei papisti di rito greco, i quali travestiti da Ortodossi operano proselitismo nei paesi ortodossi. (nel libro nota n. 245); [↑](#endnote-ref-6)
6. «*Quod semper, quod ubique, quod ab omnibus*» S. Vincenzo, *Comm.* 23, 16. (nel libro nota n. 246); [↑](#endnote-ref-7)
7. S. Vincenzo di Lerino, *Commonitorium*, 23, 16. (nel libro nota n. 247); [↑](#endnote-ref-8)
8. Ivi. (nel libro nota n. 248); [↑](#endnote-ref-9)
9. Epist. Giuda, 3. (nel libro nota n. 249); [↑](#endnote-ref-10)
10. Galati 1, 8. (nel libro nota n. 250); [↑](#endnote-ref-11)
11. Efesini 5, 27. Origene, a *Esod. Omel*. 9ª. (nel libro nota n. 251); [↑](#endnote-ref-12)
12. Cantico dei Cantici 6, 9. (nel libro nota n. 252); [↑](#endnote-ref-13)
13. S. Agostino, *Serm. De Symbol*. Catech. 40, 635. (nel libro nota n. 253); [↑](#endnote-ref-14)
14. Vedi: Luca 10, 16. (nel libro nota n. 254); [↑](#endnote-ref-15)
15. Matteo 18, 17. (nel libro nota n. 255). [↑](#endnote-ref-16)